

Soprattutto nel caso sia rivolta a un potente la parola, sia essa declamata in poesia, pronunciata al momento più opportuno, o rivestita di una forma particolarmente efficace, può diventare un atto in grado di incidere sulla realtà e di cambiare il corso degli eventi. Essa acquista un potere salvifico che riscatta la vita delle persone come nel caso -notissimo- di Shahrazad, o contribuisce ad arricchire e ad elevare lo stato di chi la pronuncia. Il poeta che improvvisando conquista onori e oro, il prigioniero che riscatta la sua vita con un motto appropriato, il bambino che tiene in scacco il califfo con una frase arguta sono *topoi* che rappresentano in maniera icastica il potere della parola.

Ma che dire quando la parola diventa la parola del potere, e chi la pronuncia ha per definizione la facoltà di cambiare il destino degli altri, di influenzare gli avvenimenti grazie solo all'espressione del suo volere? Il rapporto che lega i due campi semantici, quello dell'espressione tipica dell'essere umano e quello dell'esercizio della sovranità sono in questo caso indissolubilmente legati.

La giornata di studio si propone di indagare su come il potere si esprima attraverso le parole e, per converso, su quali siano le modalità con le quali si rivolge la parola al potere, sia in ambito europeo che nel mondo arabo e ottomano, tra Medioevo ed Età Moderna. Lo scopo è quello di cogliere le modalità con cui la parola declamata, pronunciata o anche solo accennata, o -perché no?- sottaciuta, esercita una forza in grado di operare cambiamenti sulla realtà e, quindi, di «fare storia».

Pertecipanti:

**Frédéric Bauden** (Université de Liège)

**Giovanna Calasso** (Università La Sapienza di Roma)

**Matteo Casini** (Suffolk University of Boston)

**Mirella Cassarino** (Università di Catania)

**Gioia Chiauzzi** (Università L'Orientale di Napoli)

**Antonella Ghersetti** (Università Ca' Foscari di Venezia)

**Franziska Meier** (Georg-August-Universität Göttingen)

**Nevin Özkan** (Ankara Üniversitesi)

**Maria Pia Pedani** (Università Ca' Foscari di Venezia)

**Daria Perocco** (Università Ca' Foscari di Venezia)

Organizzazione: Antonella Ghersetti – Maria Pia Pedani



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Dipartimento di Studi Storici

Associazione di studi storici



## IL POTERE DELLA PAROLA LA PAROLA DEL POTERE TRA EUROPA E MONDO ARABO-OTTOMANO TRA MEDIOEVO ED ETÀ MODERNA



GIORNATA DI STUDIO  
7 novembre 2008

Venezia, Dorsoduro 3484/D  
Complesso Marcorà-Malcanton  
2° piano

# IL POTERE DELLA PAROLA – LA PAROLA DEL POTERE

## programma dei lavori

9:30	APERTURA DEI LAVORI Saluto del Direttore del Dipartimento di Studi Storici		
10:00-11:30	PRIMA PARTE coordina: Michela Dal Borgo	15:00-16:00	TERZA PARTE coordina: Antonella Ghersetti
	<b>Giovanna Calasso</b> , <i>La parola rivolta al potere supremo. Note sulle modalità della “preghiera di domanda” (du‘a’), tra teologia e agiografia.</i> <b>Mirella Cassarino</b> , <i>Come rivolgersi all’autorità. I conforti politici di Ibn Zafer il Siciliano.</i> <b>Antonella Ghersetti</b> , <i>Prudenza, ritegno, misura: la parola del cortigiano in Rusum dar al-Khilafa (Etichetta del palazzo califfale) di al-Sabi’.</i>		<b>Frédéric Bauden</b> , <i>La parola del potere nelle lettere diplomatiche scambiate tra i Mamelucchi e altri poteri musulmani.</i> <b>Maria Pia Pedani</b> , <i>Il silenzio del sultano.</i>
	coffee break		coffee break
12:00-13:30	SECONDA PARTE coordina: Maria Pia Pedani	16:30-17:30	QUARTA PARTE coordina: Giuseppe Del Torre
	<b>Franziska Meier</b> , <i>Riflessioni sull’uso della parola nel “Novellino”.</i> <b>Daria Perocco</b> , <i>Incomprensione, ambiguità, reticenza davanti al Sovrano straniero.</i> <b>Nevin Özkan</b> , <i>I “portavoce” della Serenissima: l’ambasciatore e la sua famiglia nel galateo di Marino Cavalli il Vecchio (1550).</i>		<b>Matteo Casini</b> , <i>La parola e l’atto. Scritture cerimoniali in Italia nel lungo Rinascimento (secc. XV-XVI).</i> <b>Gioia Chiauzzi</b> , <i>Parole e potere in Sahara: interpretazioni individuali di radici antiche in assemblee odierne.</i>